



# **CLUB TRE EMME**

**Mogli degli ufficiali della Marina Militare  
Sede di Livorno**

**DIARIO DI BORDO**

**APRILE-MAGGIO  
2018**



*Notiziario  
Del Club Tre Emme*

*Aprile-Maggio 2018*

<b>Editoriale di Beatrice Grazi.....</b>	<b>pag. 3</b>
<b>Annunci e informazioni.....</b>	<b>pag. 4</b>
<b>Livorno alla ribalta.....</b>	<b>pag. 5</b>
<b>Piccole riflessioni in Versi.....</b>	<b>pag. 7</b>
<b>Le giornate del FAI.....</b>	<b>pag.10</b>
<b>Lo Spedaluzzo dei Tesori.....</b>	<b>pag.11</b>
<b>In onore di Michelangelo.....</b>	<b>pag.13</b>
<b>Un libro per voi.....</b>	<b>pag.14</b>
<b>Brevi ricordi di tradizioni pasquali.....</b>	<b>pag.15</b>

Care socie,

preferisco scrivervi una lettera piuttosto che un editoriale. Una lettera per esprimervi il mio più sincero ringraziamento per essermi state vicine in questo momento assai difficile per me.

Non ero assolutamente pronta a ritrovarmi nuovamente senza un compagno accanto. Con i miei parenti ed affetti lontani. E' come ritrovarsi in brandelli in un ambiente in macerie! C'è tutto da ricostruire!

Mio padre, dopo aver perso la sua compagna di una vita continuava a dire a tutti quelli che gli domandavano come stesse: "tiro avanti". Quando si sente il vuoto dentro e intorno a sé che altro si può rispondere! Lui, per fortuna, ha avuto me che gli sono stata vicina!

Oggi, mentre vi scrivo, penso anche alle tante cose che ho da fare . Si avvicina la Pasqua e devo preparare la casa, cucinare dei piatti prima che arrivi mio figlio e la sua famiglia. Lo faccio volentieri e così tiro avanti!

Un abbraccio a tutte voi.

Beatrice.

Le nostre informazioni

IL 10 Aprile Assemblea ore 16.00

Il 15 Aprile Pranzo Sociale delle Socie ore 12.30

In bacheca è possibile trovare informazioni e nostri numeri telefonici.

Il nostro affetto e tutta la nostra tenerezza va alla nostra Beatrice, una persona delicata e sensibile che in questi anni si è prodigata per tutte noi con abnegazione, dando senza nulla a pretendere.

A te va il nostro pensiero e il nostro appoggio.

FORZA BEA!

Un abbraccio da tutte noi.

-Mercoledì 18 aprile, ore 17.30, sala conferenze del Cisternino di Città, il FAI organizza una conferenza su "Michelangelo a Firenze", relatore Prof.ssa Claudia Viacava.

-Si ringrazia la nostra socia Rita Alfano per aver donato al Club Tre Emme due bellissimi libri dal titolo: "Sul filo della scrittura", fonti e temi per la storia delle donne a Livorno.

-In occasione della settimana velica internazionale la FIAB di Livorno invita tutti alla Ciclovela, una pedalata di 11km che passerà anche all'interno dell'Accademia. Ritrovo all'Andana degli Anelli(molo medico) ore 10.00-

Sono previste due visite guidate in città: una alle chiese del 600 e l'altra alla ricerca delle testimonianze Templari.

I nostri più affettuosi auguri a chi compie gli anni in questo periodo.

Care amiche

Rieccoci con questo nuovo numero che comprenderà il periodo di tempo da Aprile a Giugno.

Avrei tanto da dire, raccontare ma da dove incominciare?

Sicuramente dagli avvenimenti della nostra città o della nostra Regione.

Livorno negli ultimi tempi è stata continuamente alla ribalta sia per motivi piacevoli sia per altri tristi.

Però, prima, vorrei ringraziare per il contributo dato per la stesura di questo giornalino: Fiorenza Vianello che si è offerta di dargli una veste grafica diversa, Beatrice Grazi Del Nero, Carla Peveri, e Maria Grazia De Palo.

Questa città offre scorci paesaggistici e scorci di luoghi di incomparabile bellezza.

Chi arriva da fuori è affascinato dalla Terrazza Mascagni, una grande piazza delimitata da una balaustra sinuosa, con il sole che scompare all'orizzonte, accompagnato da voli di gabbiani mentre la lieve brezza accarezza il volto e spazza via i cattivi pensieri, con la Gorgona che nei giorni di aria tersa, sembra di toccarla. Infatti, spesso chi arriva si ferma qui e acquista casa e chi è andato via non spezza mai quel filo invisibile con cui la città lo tiene legato a se'. Le macchine da presa e l'amore di Paolo Virzì per questa città hanno permesso di far conoscere l'anima e lo spirito dei suoi abitanti, nonché la bellezza dei luoghi, in tutta Italia e fuori, già ai tempi di Ovosodo. Il motorino, mezzo che hanno tutti, dico proprio tutti, dagli adolescenti ai nonni, ha attraversato la città, presentandola e proiettandola sul grande schermo, e così sono sfilate le palazzine liberty che si affacciano sul mare, i cortili popolari.

E' proprio una Livorno d'autore quella presentata nel film dove i luoghi si raccontano e sono resi affascinanti dalle sue atmosfere.

Sullo schermo hanno sfilato luoghi emblematici, ne cito alcuni, dal quartiere Venezia a Piazza Grande, Piazza Cavallotti, il mercato delle Vettovaglie, il teatro Goldoni, la Terrazza Mascagni sino all'Ardenza,

meta preferita dai livornesi per passeggiare al fresco o per farsi un tuffo veloce prima di tornare al lavoro. Qui ci si sente in vacanza tutto l'anno, l'odore del mare ti entra nel naso mentre esci dalla porta di casa..., insomma è il mare dalla Terrazza Mascagni fino al Castello Sonnino.

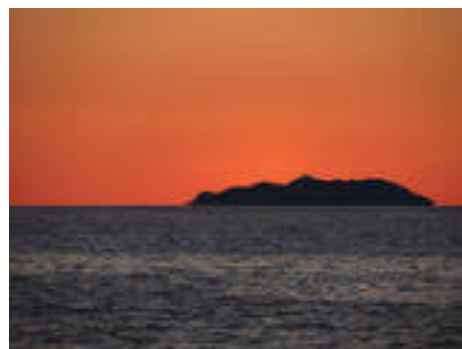
MARE...., prima i bagni, poi gli scogli e la macchia mediterranea, qui c'è la famosa tamerici aggrappata alla roccia, dipinta dal Fattori nell'Ottocento e poi la scogliera del Romito, luogo del film "Il Sorpasso" di Dino Risi." E' UN MARE DI PARADISO... con le sue calette e le vasche!

La regista Francesca Archibugi con "Romanzo Familiare" ha fatto conoscere ulteriormente la città labronica, ha trasmesso il fascino che esercita su di noi l'Accademia Navale, luogo dove gran parte della fiction è stata girata.

Il film ha riscosso un grande successo ed è la storia di una famiglia agiata, ricca di contraddizioni, di conflitti, soprattutto generazionali. Ma tra ambiguità, amori e tradimenti è emersa una Livorno affascinante e la bellezza degli scorci della città, dei suoi tramonti fissati dalla macchina da presa ha fatto battere il cuore dei livornesi e a far esclamare "BELLA LA MI LIVORNO!"

Ma nell'anno passato la città è stata portata alla ribalta non solo per il suo fascino e per lo spirito goliardico ma anche per la sua forza e il suo coraggio espressi dai cittadini e che hanno permesso, dopo l'alluvione, ad alcune famiglie di rialzarsi e di riavviare la propria attività e ripartire.

(A cura di G. Casale)



## PICCOLE RIFLESSIONI IN VERSI

di Carla Peveri

### **PANTA REI (TITOLO)**

LENTAMENTE IL TEMPO  
CHIUDE IL VENTAGLIO  
IN ORIGINE APERTO  
A TANTE POSSIBILI VITE  
E IMPIETOSO C' INGABBIA  
IN UN SOLO DESTINO

OH ANIMA MIA  
SULLA SCIA  
DI NOTE CONGENIALI  
AMI CERCARTI  
SOLITARIA  
IN QUIETE AZZURRITA'  
DI PENOMBRA  
PER TORNARE AL MONDO  
RIGENERATA

BENEDETTA  
OGNI SINGOLA ANIMA  
DA CUI EMANI  
UNA LUCE DI GRAZIA  
SEGNO  
DI TACITE INTESE  
CHE OVUNQUE  
NEL MONDO  
INFRANGE BARRIERE  
UNENDO CREATURE  
IN FRATERNO LEGAME

### **TRIBUTO ALL' ARTE (TITOLO)**

NEI MEANDRI DELL'ANIMA  
SEDIMENTANO PAROLE  
NOTE IMMAGINI...  
CHE HANNO CONCORSO  
A PLASMARLA

ISPIRANDO PENSIERI  
SENTIMENTI AZIONI...

SEMPRE LATENTI  
MA PRONTE A RIAFFIORARE  
AD UN RICHIAMO,  
ANCHE QUANDO ACCANTONATE  
NELL' INCALZARE  
DEGLI EVENTI ESTERNI,  
SEMPRE CI ACCOMPAGNANO,  
INTIMA E SEGRETA  
COLONNA SONORA  
PREZIOSO FERMENTO  
DEL NOSTRO CAMMINO

IN SOTTOFONDO  
NELL'ANIMA  
SEGRETE COLONNE SONORE  
ACCOMPAGNANO  
IL MIO CAMMINO

**IN RICORDO DI MIO PADRE E MIA MADRE (TITOLO)**

OGNI PERSONA  
PORTA CON SÉ  
UNA STORIA SINGOLARE  
UNICA E IRRIPETIBILE  
COME L' INTRECCIO  
DI UN DUPLICE ROMANZO  
NON SCRITTO:  
UNO SI LEGGE  
NELLA VITA CHE APPARE  
E NON E' DETTO  
SIA FACILE CAPIRLO,  
L'ALTRO SI SVOLGE  
NEI RECESSI DELL'ANIMA  
E LÌ RESTA IN GRAN PARTE  
NASCOSTO, IMPENETRABILE...  
AH., COM' E' VANO E DOLOROSO  
CERCARE DI RICOSTRUIRE  
ALMENO QUALCHE TRACCIA  
DI QUESTA VITA INTERIORE



IRRIMEDIABILMENTE PERDUTA  
QUANDO RIAFFIORA IL RICORDO  
DELLE PERSONE CARE  
CHE CI HANNO LASCIATO  
ALLORA  
SI VORREBBE TORNARE AL PASSATO  
E FAR DOMANDE MAI POSTE  
PERCHE' NON ERA TEMPO  
O PER PUDORE  
O TROPPO TARDI MATURATE  
COL RIMPIANTO  
PER CARPIRE E TRATTENERE  
BRANDELLI DI SOGNI, PENSIERI,  
PROGETTI, EMOZIONI...  
FRAMMENTI DELL'INTIMA ESSENZA  
DI CHI ABBIAMO AMATO  
E NON C' E' PIU'  
A MITIGARE COL TEMPO  
IL DOLORE DELLA PERDITA  
MA SOPRATTUTTO IL TIMORE  
CHE SIA IRREVOCABILE  
NELL' ATTESA FRAGILE INCERTA  
DI UN GIORNO  
IN CUI POTERSI FINALMENTE  
RITROVARE

PICCOLO CANE RANDAGIO  
SENZA TORNAR SUI TUOI PASSI  
CONTINUI A VAGARE DELUSO  
CERCANDO FRA I SASSI  
COL TIMIDO MUSO  
LE TRACCE DI UN MONDO FELICE

IMMERSI NEL FRASTUONO DEGLI EVENTI  
CHE OFFUSCANO SPESSO LA COSCIENZA  
OGNI TANTO SI DOVREBBE CERCARE  
QUELLA SOLITUDINE BUONA  
CHE PURIFICA L'ANIMA  
E AGLI ALTRI LA RENDE  
RIGENERATA

Cara Lalla ancora grazie per aver condiviso con noi la bellezza di questi versi. Ne sono commossa.

## **Giornate del FAI di Primavera.**

E' Primavera? La più balzana delle stagioni! E dopo il freddo, la neve che a Febbraio ha imbiancato Livorno ora che il tempo si è messo al bello tutti sono usciti sulla Terrazza al sole e alla brezza e le giornate del FAI sono cadute a pennello.

Le giornate del FAI di Primavera sono volte a far conoscere piccoli e grandi gioielli d'Italia, luoghi che sono generalmente chiusi; in Toscana, ha permesso di visitare circa cinquanta luoghi, ne menziono solo alcuni, dal Camposanto Monumentale di Pisa alla villa di Viareggio dove Puccini compose la Turandot, e ancora l'Abbazia di San Galgano nel senese, dal fascino senza tempo, e ancora, le tombe etrusche.

Sono stati visitati chiese, castelli, palazzi, borghi magici, torri e musei.

Il FAI ha permesso di gioire all'aria aperta di percorsi tra storia e natura. A

Torniella, nel grossetano, per l'antica ferriera, tra boschi di castagni, di faggi, betulle e lecci è stato raggiunto il castello di Belagaio del 1200.

A Livorno è stata aperta al pubblico l'Accademia Navale, con un'estensione di circa 215.00 metri quadrati e che ospita annualmente circa 600 persone in tutto.

### Un po' di storia in breve.

Dove ora sorge l'Accademia, in passato si trovava il Lazzaretto di San Jacopo, sorto per la quarantena degli equipaggi delle navi, provenienti dal Levante; più a sud si trovava il lazzeretto di San Leopoldo. L'Accademia Navale fu inaugurata nel 1881 ed occupò prima l'area del lazzeretto di San Jacopo e poi nel 1913 l'area di San Leopoldo.

Il percorso organizzato dal Fai di Livorno in collaborazione con il personale dell'Accademia Navale, ha permesso di conoscere alcuni degli ambienti interni con le loro funzioni e di riscoprire la storia di questo edificio.



# ***LO SPEDALUZZO DEI TESORI***

*A cura di M. Grazia De Palo*

Viaggio alla scoperta dell'Oratorio di San Sebastiano dei Bini in via Romana a Firenze: da ricovero per i poveri a museo di quartiere con preziose opere anticamente presenti nell'edificio e recentemente restaurate. Nato attorno al XIII secolo, l'antico oratorio aveva inizialmente lo scopo di ospitare i poveri e i pellegrini. Fu poi destinato a piccolo ospedale, ruolo che mantenne fino alla fine del Settecento, motivo per cui è spesso citato con il nome di Spedaluzzo.

Parte degli interni furono ricostruiti in epoca rinascimentale per volontà di Bernardo di Piero Bini, nel periodo di massima ascesa economica della famiglia.

Nel Seicento lavorò qui anche il pittore Giovanni Bilivert (1585-1644) che ha lasciato, quale testimonianza del suo lavoro, l'originalissimo tabernacolo di San Sebastiano lungo la parete sinistra dell'unica navata e una tela raffigurante l'Angelo Custode che porta chiara la firma del pittore e la data di esecuzione.

All'interno, di particolare rilievo è la cappella maggiore, costituita da una tribuna con cupola centrale: fu eseguita da Baccio d'Agnolo (1525) probabilmente su commissione di Bernardo Bini, qui sepolto. L'opera principale è l'Ancona<sup>1</sup> di Baccio d'Agnolo: nella splendida intelaiatura riunisce tavole di periodi diversi mettendo al centro una Madonnina dell'umiltà seduta per terra ritratta col bimbo che le tira il velo, opera dei primi del '400 di Rossello di Iacopo Franchi.

Ai lati della Madonna, un San Pietro Martire e un San Bernardo di Pier Francesco Foschi. Sotto si trovano la tavola della Pietà e la predella con i tre pannelli col Martirio di san Pietro da Verona, Annunciazione e Apparizione della Vergine a San Bernardo, opera del Maestro di Serumido.

Per visite telefonare al numero 055 221706.

---

<sup>1</sup> Ancona: tavola dipinta da altare a vari scomparti.



L'Ancona di Baccio d'Agnolo



In onore di Michelangelo Buonarroti.

Non potevo terminare questo numero del giornalino senza menzionare la Basilica di Santa Croce a Firenze. Grazie a cento benefattori che hanno donato da tutto il mondo, il sepolcro di Michelangelo, firmato da Giorgio Vasari, è ritornato alla sua bellezza iniziale, i marmi sembrano risplendere alla luce che penetra nella Basilica.

E' pronto per essere presentato al mondo



## UN LIBRO PER VOI

Dopo aver letto insieme qualche anno fa “Le Braci” di Marai, ho pensato di proporvi dello stesso autore “ L’eredità di Eszter.”

### TRAMA:

“ Per vent’anni Eszter ha vissuto una vita senza pericoli, aspettando il ritorno di Lajos, il solo uomo che abbia mai amato.

Un giorno Lajos il bugiardo, il mascalzone, torna a prendersela.

Marai ci dice che il passato torna sempre a bussare alla nostra porta, invade la solitudine che proprio quel passato ha generato e ci insegna che tutto riemerge, che il tempo è ciclico e prima o poi le ombre ricompaiono.

E’ la legge del mondo che vuole che ciò che è iniziato una volta debba essere condotto a termine, poiché gli amori infelici non finiscono mai.”

Eszter è la voce narrante, le sue parole incantano per la pacata fluidità in contrasto con l’incisività con cui ci rivela l’inquietudine e la profondità del suo animo.

Marai scrive bene come pochi, ha la capacità di scendere nell’animo umano, senza mai perdersi, anzi ne crea i personaggi.

Questa è la storia di un destino ineluttabile.

Buona lettura.

Brevi ricordi di antiche tradizioni pasquali.

Samo vicini alla Pasqua e vorrei riportarvi alcune tradizioni che vanno ritornando in auge.

Tratto dal libro "Livorno " di Alberto Razzauti prestatomi dalla socia Giannina Ferraro.

Le schiacciate hanno sfidato il corso dei secoli, non così le sportelline che sono quasi scomparse. Quasi, perché quelle di marzapane con rivestimenti di zucchero, ornate di confetti colorati e cioccolatini e che sono esposte nelle vetrine delle pasticcerie sono esotiche, mentre quelle della tradizione livornese, fatte di pasta dolce a forma di lira con una o due uova, rese dure e verdastre dalla cottura in forno è inutile cercarle!

